

Il gotha dello sport varesino si dà appuntamento all'Insubria

L'occasione è data dalla presentazione del volume della Storia di Varese intitolato: "Varese una provincia con la cultura dello sport".

L'evento si presenta come una grande festa, un momento dedicato al ricordo, una celebrazione delle glorie senza tempo e dei campioni del presente.

Tutto questo rappresenta l'appuntamento in programma per lunedì 4 giugno alle ore 17 nell'Aula Magna di via Ravasi 2, a Varese.

Il libro - oltre **650 pagine curate da quasi 60 autori** - è il secondo tomo del settimo volume de "La Storia di Varese" ed è il secondo della collana ad essere pubblicato; il primo a vedere la luce, nel dicembre 2006, era stato il volume sulla storia delle Romite ambrosiane: "**La storia del Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese**".

Il progetto editoriale della Storia di Varese nasce **su iniziativa dell'"International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities" (Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali) dell'Università degli Studi dell'Insubria**: si tratta di un'opera monumentale che racconterà in nove volumi, per un totale di **5.400 pagine la storia della Città Giardino** dalla protostoria all'epoca contemporanea.

"Con la pubblicazione di questo volume - commenta il direttore del Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali, prof.ssa **Claudia Storti** - un nuovo primato si può aggiungere a La Storia di Varese, quello di aver prodotto un volume di storia dello sport che, per completezza ed impostazione, potrebbe servire di modello o di confronto per la storia sportiva di altre città italiane».

La realizzazione del volume: "**Varese una provincia con la cultura dello sport**" è stata possibile anche grazie alla preziosa collaborazione della Gazzetta dello Sport e della Prealpina, che hanno aperto i loro archivi.

"Il compito di scrivere la prima storia dello sport di Varese e della sua provincia dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni è stato affidato a Nuccio Ambrosetti e a Pier Bergonzi, giornalisti e varesini doc, la cui competenza, esperienza e conoscenza del mondo sportivo sono state capaci di portare a termine l'impresa di traghettare nel mondo dell'accademia la storia dello sport, finora trascurata dalla ricerca universitaria", spiega il rettore **Renzo Dionigi**.

E proprio questo è il primato del volume: per la prima volta lo sport viene assunto a dignità accademica.

"La pratica sportiva, per troppo tempo, è stata considerata come un sottoprodotto culturale. Nelle Università la parola sport era bandita e quando entrava lo faceva dalla porta di servizio - scrivono **Bergonzi e Ambrosetti** nella prefazione del libro -. Le cose stanno cambiando. Certi campioni e certi avvenimenti hanno finalmente diritto di cittadinanza anche nelle aule più austere. **Comincia a farsi largo la consapevolezza che lo sport fa parte del percorso di crescita socio-culturale di tutti noi. [...] L'Università dell'Insubria, da questo punto di vista si pone all'avanguardia**".

"La Storia dello sport di Varese, nell'idea editoriale originaria, doveva soltanto costituire un capitolo della storia contemporanea, al massimo un centinaio di pagine - aggiunge il prof. Dionigi - dopo un'attenta riflessione Nuccio Ambrosetti e Pier Bergonzi hanno constatato che raccontare la storia dall'ottocento ai giorni nostri in così poche pagine sarebbe stato impossibile: Varese è stata, nel corso del XX secolo, una provincia di primati in ogni ambito delle attività sportive. Scorgendo l'indice del volume si scoprirà che non vi è luogo del territorio che non sia stato coinvolto da primati e vittorie in quasi ogni sport, dal ciclismo al basket, dal calcio al tiro con l'arco".

E saranno tantissimi i campioni dello sport varesino del passato e ancora in attività che parteciperanno alla grande festa di presentazione del volume: **Gigi Riva**, l'attaccante più potente del calcio italiano, oggi dirigente della Nazionale azzurra, "rombo di tuono" secondo una celebre definizione di Gianni Brera; **Pietro Anastasi**, varesino d'adozione mitico centravanti della Juventus, che si affermò nel calcio professionistico proprio nel Varese; **Stefano Garzelli**, vincitore del Giro d'Italia nel 2000 e protagonista anche del Giro attualmente in corso; **Fabrizio Macchi**, atleta diversamente abile primatista mondiale dell'ora su pista, pluricampione anche in altre discipline; **Viola Valli** due volte medaglia d'oro ai Mondiali di Barcellona 2003 nella 5 e 10 km di fondo; **Pinuccio Molteni**, gentleman detto "mister 1000" per il numero di vittorie conquistate in Italia e all'estero in 57 anni di attività sugli ippodromi; **Aldo Ossola** il capitano della mitica Ignis di Giovanni Borghi vincitrice di scudetti e Coppe dei Campioni, soprannominato il "Von Karayan del basket"; **Cecco Vescovi**, storica bandiera del basket varesino che ha da poco lasciato l'attività

agonistica; **Elia Luini** pluricampione mondiale di canottaggio e argento olimpico; **Michele Frangilli**, fuoriclasse del tiro con l'arco ha vinto in carriera ha vinto 10 titoli mondiali, 5 europei, un argento e un bronzo olimpici nella gara a squadre.

Inoltre **Ferdy Kùbler**, 88 anni, vincitore dei Mondiali di Varese '51 professionisti su strada, si collegherà via telefono con il secondo classificato di quella mitica corsa, il campione fiorentino **Fiorenzo Magni**, presente alla cerimonia, vincitore in carriera di 3 Giri d'Italia, 3 Giri delle Fiandre e numerosissime altre classiche. Sarà presente anche **Emilio Croci Torti**, all'epoca gregario di Kùbler. Secondo una celebre definizione di Mario Lodi, direttore della Prealpina di recente scomparso: «Croci Torti fu il maestro di percorso di Kùbler nel '51, perché, abitando all'epoca a Varese, conosceva perfettamente il tracciato della gara".